

CON FSE E LA REGIONE VENETO...

DGR 1311/2018 - LINEA 3 - COD. PROGETTO 5676-0002-1311-2018

COMPETENZE PER  
CAMBIARE  
E VALORIZZARE  
LE PERSONE



UNIONE EUROPEA  
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO



POR FSE 2014-2020  
REGIONE DEL VENETO

Sviluppo  
Formazione



Confartigianato  
IMPRESA CASTELFRANCO V.



STORYTELLING DEL PROGETTO FSE 5676-0002-1311-2018 dal titolo:

# Comunicazione efficace, espressione e creatività

**Di cosa parliamo:** di un progetto innovativo nei contenuti e nella metodologia.

**Cosa offriamo:** corsi di formazione tenuti da personale specializzato e modellati sulle esigenze della tua azienda.

**Il nostro obiettivo:** migliorare la qualità e l'efficacia dell'apprendimento attraverso processi di adattamento al cambiamento dei lavoratori coinvolti nel progetto. Per accrescere le loro competenze professionali, valorizzando e arricchendo le loro capacità personali.

**La metodologia:** esperienziale e dinamica.

Usiamo tecniche di formazione innovative, coinvolgenti e alternative, integriamo le nozioni teoriche con racconti di esperienze dirette di vita vissuta.

Scopri tutte le opportunità su [www.regione.veneto.it/FSE](http://www.regione.veneto.it/FSE)



POR FSE 2014-2020  
REGIONE DEL VENETO

# IL TEATRO D'IMPRESA E LA FORMAZIONE ESPERIENZIALE

Teatro e formazione: si avete capito bene!

“Teatro di Impresa” è un’attività formativa pensata e realizzata da Sviluppo Formazione Scarl nell’ambito del progetto FSE 5676-0002-1311-2018.

## “Teatro di Impresa” cos’è:

- È uno strumento formativo innovativo nel suo genere, un’esperienza dal forte impatto emotivo.
- È un’attività di formazione esperienziale che si svolge nel corso di una o più giornate e permette di attivare il coinvolgimento diretto dei partecipanti, tanto sul piano cognitivo quanto emozionale.
- È per tutti un’attività divertente e assolutamente formativa!
- È utile nei processi di cambiamento, quando è necessario operare in un’ottica di ridefinizione di ruoli, assunzione di nuove responsabilità e di cambiamento organizzativo e personale.
- Viene spesso utilizzata quando è necessario introdurre cambiamenti di mentalità e di atteggiamento, senza i quali la semplice prescrizione comportamentale potrebbe rivelarsi scarsamente efficace.

Nella prospettiva del “Teatro d’Impresa”, il cambiamento ed il miglioramento personale sono possibili attraverso un tipo di formazione che non mette al centro esclusivamente il sapere e il saper fare ma anche il saper essere. Saper essere significa sapersi relazionare e saper comunicare.

## “Teatro di impresa”: passo dopo passo

L’attività è stata condotta da un esperto formatore che ha fatto uso delle tecniche di formazione ispirate alla pedagogia di Jaques Lecoq (attore, mimo e pedagogo francese), per cercare di sviluppare flessibilità mentale e creatività, ma anche ascolto e attenzione verso l’altro, capacità di interpretare e di adattarsi a situazioni nuove ed imprevedibili.

In quest'ottica i possibili imprevisti non vengono percepiti solo come ostacoli da superare, ma possono trasformarsi in spunti per un cambiamento efficace, talvolta anche originale.

## Perché lo strumento teatrale

Abbiamo scelto lo strumento teatrale per poter creare un livello di coinvolgimento che superi la sfera cognitiva e meramente nozionale attivando anche il piano emotivo dei partecipanti che sono portati, in prima persona, a mettersi in gioco gli uni per gli altri e ad essere i primi protagonisti del cambiamento.

Tale metodologia riesce a unire due contesti apparentemente lontani fra loro come il mondo del lavoro (basato su metodologia, organizzazione produttiva con obiettivi concreti e razionali di profitto) e l'arte del teatro e dell'improvvisazione (basata sulla finzione ludico/creativa, finalizzata all'espressività, all'estetica e, perché no, al divertimento).

La tecnica teatrale, andando a operare proprio sull'intimo del lavoratore, consente di formarlo non solo a livello nozionistico ma anche e soprattutto a livello umano.



# I partecipanti raccontano



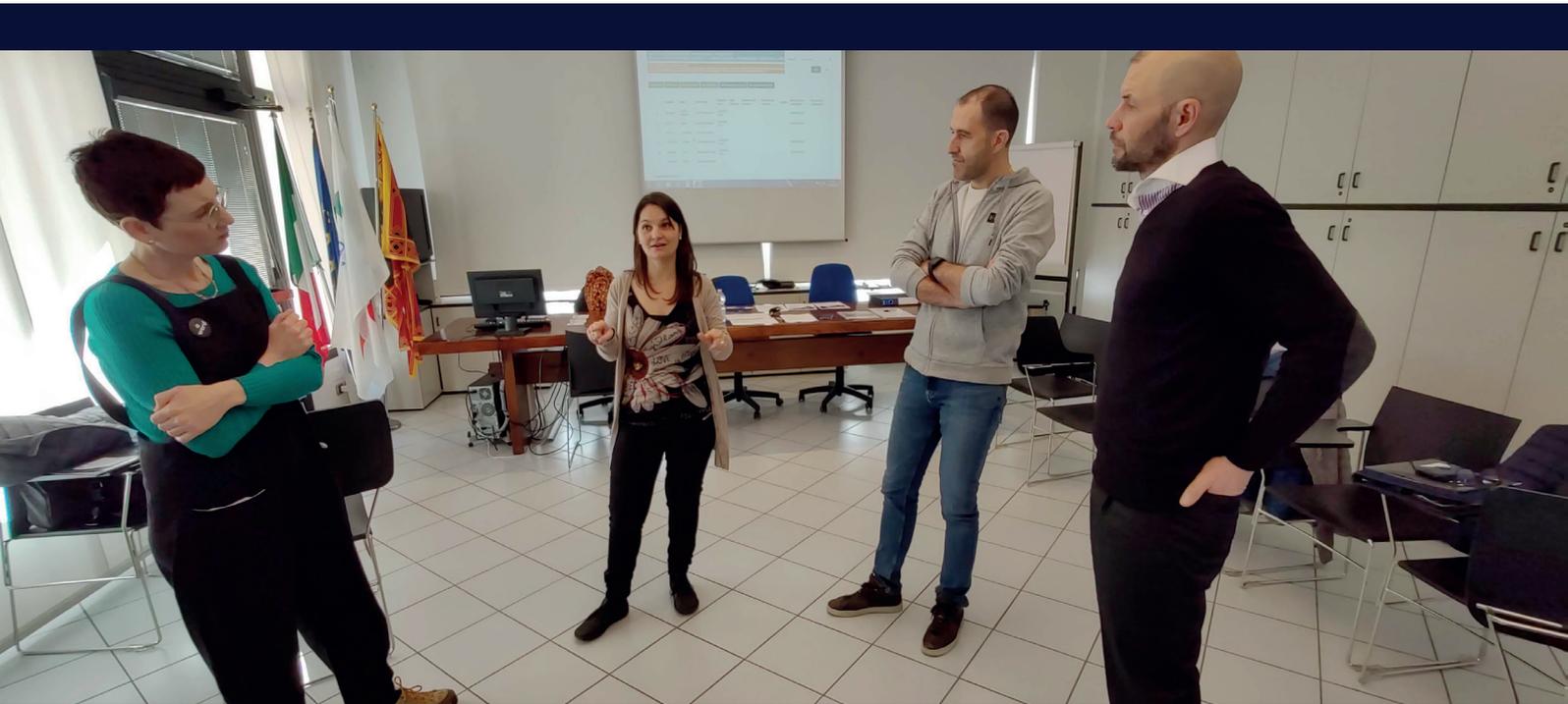
La nostra giornata: attraverso attività emozionali ed esperienziali ci siamo divertiti facendo formazione

## **PRESENTAZIONI**

L'attività è cominciata con la presentazione dei partecipanti e del formatore, insomma, come si dice, si è rotto il ghiaccio.

Nel corso della giornata ci siamo divertiti alternando varie attività formative ognuna delle quali impostata e realizzata per sviluppare differenti spunti di riflessione. Eccole di seguito!

# 1. CREAZIONE DELL'ATMOSFERA GIUSTA perché per lavorare bene è necessario sentirsi a proprio agio nell'ambiente e con gli altri



Titolo

## **TUTTI QUELLI CHE COME ME...**

Svolgimento: abbiamo posizionato le sedie in cerchio, tutti avevamo la nostra sedia corrispondente, meno uno che è rimasto senza.

Un volontario tra noi ha dato avvio all'attività pronunciando la frase: "tutti quelli che come me..." ; nello specifico lui ha detto: "tutti quelli che come me amano la montagna".

Io, personalmente, amo molto la montagna. Per questo mi sono alzato e, come me, anche altri lo hanno fatto. A quel punto ogni uno di noi è corso per accaparrarsi una sedia libera (ovviamente diversa da quella precedente). Io, stavolta, non sono riuscito a sedermi e.... ora tocca e me pronunciare la frase "tutti quelli che come me...".

**Scopo**

Conoscersi, creare un clima giocoso dove sentirsi a proprio agio.

## 2. COSCIENZA E COMUNICAZIONE ATTRAVERSO LO SPAZIO



Titolo

**ZATTERA**

Svolgimento: ci siamo sparpagliati camminando nella stanza, cercando di riempirla il più possibile negli spazi vuoti. La difficoltà: mantenere il contatto visivo tra noi. Alla fine: dare le spalle è maleducazione!

**Scopo**

Ascoltare il gruppo, avere coscienza dello spazio.

### 3. ASCOLTO E FIDUCIA: regole basilari per far parte attivamente di un team

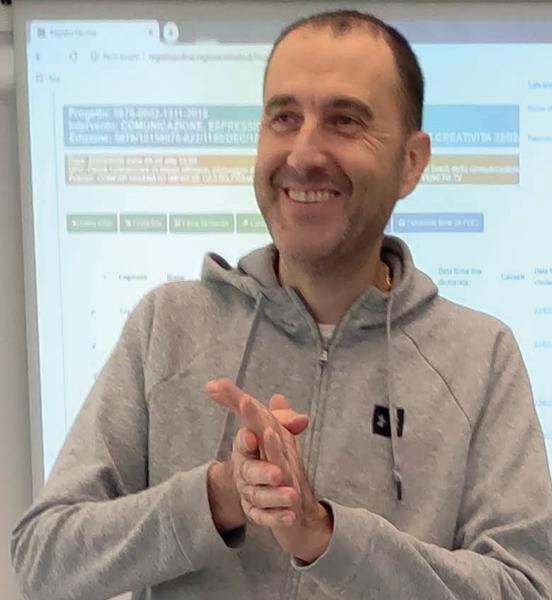


Titolo

#### **PERCORSO A COPPIE BENDATI**

Svolgimento: mi sono trovata a far coppia con un altro partecipante che avevo conosciuto (solo per nome) poco prima durante la prima attività. Sono stata bendata e condotta per mano da lui, passo passo nell'esplorazione della stanza e dell'ambiente circostante. Lui non parlava, io all'inizio ero un po' perplessa ma alla fine mi sono lasciata andare, fidandomi. Poi è stato il mio turno.

**Spunto di riflessione:** Quanto siamo pronti a fidarci di chi ci sta a fianco? Quanto siamo in grado di dare fiducia con il semplice contatto di una mano? Quanto siamo in grado di essere attenti ai bisogni degli altri?



Titolo

## SCOPRI IL LEADER

Svolgimento: uno del gruppo è stato fatto uscire dalla sala mentre a noi è stato chiesto di scegliere il nostro leader.

Il partecipante mandato fuori, nel corso dell'esercizio, doveva indovinare chi fosse stato nominato leader. In questo caso ero stato scelto proprio io.

**Spunto di riflessione:** Un buon leader rende una squadra compatta. Tutti lo seguono per inclinazione naturale e non per imposizione o obbligo.

## 4. COMUNICAZIONE EFFICACE: le parole sono importanti. Non spreccarle!



Titolo

### **COME ALLACCIARSI LE SCARPE in 5 punti?**

Ci è stato chiesto di scrivere in 15 minuti le istruzioni per allacciarsi le scarpe. Subito ho pensato: “niente di più semplice”.

Invece... Non potevamo usare le parole asola, nodo, incrocio. Dovevamo usare un linguaggio semplice e di facile comprensione. La prova si è presentata difficile ma... non impossibile!

**Spunto di riflessione:** quanto sono scontate le informazioni che diamo? Quanto siamo in grado di semplificare concetti (anche se per noi sono banali) per far sì che siano comprensibili a tutti? Quanto siamo chiari quando trasferiamo informazioni ad altri? Quanto giudichiamo gli altri perché sbagliano senza porci la domanda “hanno ricevuto delle informazioni chiare, complete e comprensibili?”.



Titolo

## **COSTRUZIONE DI MATTONCINI**

Svolgimento: ero leader della mia squadra. Mi è stato chiesto di andare a osservare il gruppo avversario durante l'assemblaggio di una costruzione fatta con i mattoncini "Lego".

La prova è stata suddivisa in più fasi.

Fase 1: Il gruppo avversario, mentre lo osservavo, ha composto una costruzione con un numero di pezzi uguale al numero dei suoi componenti.

Fase 2: Io, quale portavoce e leader della mia squadra, ho cercato di guidarla nella riproduzione quanto più fedele possibile della costruzione ultimata dalla squadra avversaria.

Fase 3: confronto tra le due costruzioni.

**Spunto di riflessione:** il leader è stato in grado di utilizzare un linguaggio comune e comprensibile ad ogni elemento della squadra?

## 5. GESTIONE DEL CONFLITTO E DEGLI IMPREVISTI: FAI IL TUO NELL'ECCELLENZA e se puoi, supporta sempre chi sta lavorando con te.



Titolo del gioco

### **STORIE CON OBIETTIVI DIVERSI**

A spiegare l'attività ci ha pensato la nostra esperta formatrice, chi meglio di lei poteva farlo chiaramente e semplicemente....

#### **Svolgimento**

Fase 1: i partecipanti sono stati divisi in due gruppi. Ogni squadra ha inventato una storiella semplice dalla quale sono, poi, state estrapolate, 5 parole chiave.

Fase 2: i partecipanti si sono posizionati in cerchio alternandosi tra di loro e, insieme, hanno inventato un'ulteriore storia con le parole chiave scelte in precedenza da loro.

Hanno svolto l'attività con le mie indicazioni:

- L'OBIETTIVO PRINCIPALE (il più importante in assoluto): che la storia costruita insieme avesse un senso compiuto.
- IL SECONDO OBIETTIVO DELLA SQUADRA è che all'interno della storia venissero inserite le parole chiave delle due squadre.
- L'attività finiva solo quando, nella storia, comparivano tutte e 10 le parole chiave delle due squadre.

**Spunto di riflessione:** Le diversità di vedute arricchiscono se si è disponibili a rimanere in ascolto ed accettare ciò che abbiamo. Porsi un obiettivo comune chiaro, definito e condiviso da tutti è importante per far funzionare un gruppo di lavoro.

Quanto siamo disposti a mettere in secondo piano i nostri obiettivi personali per il bene del gruppo?

### ***Ecco la storia raccontata. Prestate attenzione!***

*Il mio compleanno (per me) solitamente è il momento più divertente (dell'anno), ma (se per me è così, vorrei che oggi lo fosse anche per Mario oggi visto che oggi compie gli anni, ed ho paura che per lui sia un giorno triste perchè oggi ricordo che durante (ovvero "mentre stava spiegando") la scoperta dei continenti la maestra ci raccontò che i dinosauri si estinsero (e Mauro ama i dinosauri!).*

*Quindi penso che ora dovrò preparare dei regali adeguati alla situazione. Mario è una persona a me cara perchè ama gli animali e penso anche al naufragio dei marinai che videro morire la ciurma e al disastro che vissero tutti (Mario era tra di loro e mi rattrista ancora di più pensare che abbia vissuto tutto questo).*

*Lui ora trova conforto, pensando (ovvero quando pensa) al grandissimo dolore provato, accarezzando la (sua) pelosa balena giocattolo. Quindi (visto che non ci sono più i dinosauri che sarebbero stati un regalo perfetto) penso che regalerò a Mario una sirena di pezza per alleviare il suo dolore nei momenti più tristi.*

*Ora (ovvero "con il mio regalo sono certo che oggi") Mario potrà consumare felice la sua cena godendosi la festa (e) sperando che il meraviglioso dentista non prescriva antibiotici a tutti i partecipanti della festa (sapete, lui è un po' fissato ed in giro c'è l'influenza!).*

Il bello di questa strampalata storia????? la sua unicità e irripetibilità. Ciascun partecipante al corso ha inserito una parola... et voilà: questa bella storia!

In rosso trovate le parole che ho aggiunto io come formatore per dare un senso alla storia.

In blu e verde trovate le parole chiave delle due squadre

## **Obiettivo**

le parti in rosso (aggiunte da me) sono servite per dare un senso alle frasi e alla storia. L'obiettivo era quello di eliminarne il più possibile.

Eliminare questi "rattoppi" nel linguaggio psicopedagogico/formativo significa accantonare i propri obiettivi personali per dare importanza all'obiettivo di gruppo.

In realtà eliminandoli la storia risultava proprio sconclusionata. Ma io, come formatore, non avevo limiti nell'inserire i "rattoppi" e quindi la storia non ha mai perso il suo senso.

## **Ruolo del formatore**

Il formatore in questo caso si traveste da leader. Un buon leader sa "rattoppare" dove e quando serve, cercando di fare in modo che il gruppo stesso crei meno "buchi" possibili, mettendo tutto lo staff nelle condizioni di lavorare al meglio delle loro potenzialità.



# Follow up dei nostri partecipanti

Giulia e Filippo si raccontano e ci raccontano.



**Quali erano le tue aspettative rispetto all'esperienza del teatro?  
Cosa hai pensato prima di partire da casa?**

**Giulia** - Conoscere nuove modalità di espressione che potessero essermi utili, poi, nella vita quotidiana personale e professionale.

**Filippo** - Molto semplicemente quella di imparare, senza pensare troppo agli argomenti o alle modalità di svolgimento. La mia filosofia è piuttosto pratica, tutto serve per migliorare sé stessi. Sono partito da casa già con la consapevolezza di trovare competenza e professionalità durante tutta la durata del corso e così è stato.



**Come hai vissuto l'esperienza considerando che ti sei dovuto rapportare con persone nuove che non conoscevi svolgendo un'attività extra-ordinaria?**

**Giulia** - Il rapporto è stato buono e non ci sono state difficoltà, sia grazie al gruppo ristretto sia grazie alla docente che ha facilitato l'aggregazione anche con l'ausilio di attività (emozionali ed esperienziali) e tecniche dinamiche.

**Filippo** - Mi sono divertito tantissimo, Michela ha saputo creare la giusta atmosfera fin da subito, innescando il giusto rapporto tra gioco, emozione e realtà lavorativa.



**Quali criticità hai incontrato durante il percorso? Hai mai avuto dubbi sul fatto di non essere in grado di soddisfare le richieste fatte dal formatore?**

**Giulia** - Non ho riscontrato criticità. Sono una persona che non teme la novità, che trova entusiasmante il doversi sempre mettere in gioco.

**Filippo** - In realtà nessuna criticità né dubbio durante tutto il percorso, gli argomenti sono sempre stati chiari e la metodologia del teatro ci ha permesso di seguire e partecipare molto serenamente durante tutto il tempo.



## **Quanto ti sei lasciato coinvolgere da quest'esperienza? Dal formatore? Dai tuoi compagni di corso?**

**Giulia** - L'esperienza è stata coinvolgente perché il formatore ha richiesto che ogni partecipante si mettesse in gioco in prima persona, esponendosi durante le singole attività.

**Filippo** - Tantissimo, è stato tutto un coinvolgimento. Come ho detto le tecniche teatrali sono state il cardine di questo corso. Michela ha saputo condurre da buon capitano tutti partecipanti facendoci capire che stavamo interagendo come gruppo e non come singolo.



## **Cosa ti ha lasciato questa esperienza in termini di emozioni, consapevolezza, esperienze rapportabili alla vita di tutti i giorni?**

**Giulia** - L'esperienza mi ha permesso di conoscere nuove tecniche per il coinvolgimento del gruppo, fornendomi spunti su come mi posso rapportare quotidianamente con gli altri. Il partecipare al corso mi ha permesso di migliorare la consapevolezza della mia persona.

**Filippo** - Tantissimi spunti e chiavi di lettura. Uno tra tutto: sapere quindi utilizzare il giusto atteggiamento a seconda delle situazioni.



## **Qual è il più bel ricordo che porti a casa?**

**Giulia** - L'esperienza condivisa con diverse persone, sia come età sia come esperienza lavorativa, le quali si sono messe in gioco rapportandosi sullo stesso piano.

**Filippo** - Verso la fine del corso il pavimento è stato cosparso di fogli. Su ognuno era riportata un'emozione. Ci è stato chiesto di individuare le nostre emozioni provate nel corso della giornata. Ogni uno di noi, senza saperlo o volerlo, si è raccontato e ha raccontato sé stesso agli altri.



## **Consigliaresti questa esperienza ai tuoi colleghi? Se sì, perché?**

**Giulia** - Assolutamente, la consiglierei perché mette in luce gli aspetti del nostro carattere dei nostri atteggiamenti che non vediamo. Ci insegna a capire meglio quelli degli altri, a essere empatici e corretti. Aiuta quindi a sviluppare tantissimo le caratteristiche della leadership.

**Filippo** - Consiglierei questa esperienza ai miei colleghi perché permette di acquisire una maggior sicurezza di sé e consapevolezza nel rapporto con gli altri.

# La parola anche al nostro formatore che pensa, studia, progetta e realizza questi eventi.



## **Come ti sei sentito ad essere il formatore di un gruppo in una situazione che esula dalla classica formazione indoor?**

*Mi sono sentita, come sempre, a mio agio perché il gioco ed il teatro appartengono al mio modo di comunicare. La formazione esperienziale ha il grande pregio di giocare con le emozioni e l'entusiasmo dei partecipanti, corde che, se toccate nel modo corretto, possono far vibrare per molto tempo i concetti trasmessi.*



## **Com'è stato interfacciarsi con persone provenienti da realtà lavorative differenti?**

*In questo tipo di formazione non rappresenta un problema che le persone vengano da realtà differenti, anzi, molto spesso è una ricchezza aggiuntiva perché genera spunti di riflessione interessanti per tutto il gruppo.*



## **Quali sono state le criticità incontrate durante la formazione del gruppo?**

*L'unica criticità a mio avviso è quando il gruppo è particolarmente piccolo. Lavorare con il gioco e con il teatro implica una interazione ed un confronto continuo con gli altri. Più il numero di partecipanti è alto, più è probabile che l'energia sia alta ed il gruppo si autosostenga. Tuttavia in questo caso, nonostante fossero in pochi, l'energia e la partecipazione è sempre stata molto elevata.*



## **Che tipo di feedback hai avuto dai partecipanti durante e alla fine dell'attività?**

*I partecipanti sono stati attivi, propositivi e pieni di entusiasmo durante tutto l'arco della giornata, anche dopo la pausa pranzo (che come sappiamo è il momento più critico della giornata). Il gioco ed il partecipare attivamente a tutte le attività, intervallato a momenti di riflessione dove ogni partecipante aveva la possibilità di esprimersi, hanno fatto sì che la giornata passasse molto velocemente tra risate, buon umore e spunti di riflessione che credo che ognuno di loro si sia portato a casa.*

# Parola a Luca, tutor e trait d'union tra il formatore e il gruppo.

*Che dire: essere tutor mi ha permesso di assistere dall'esterno all'attività formativa.*

*Michela è una persona molto empatica. Le attività che ha proposto sono piaciute; i partecipanti si sono divertiti e si sono lasciati facilmente coinvolgere.*

## COMMENTI A CALDO

Una soddisfazione per il nostro formatore e per noi di Sviluppo Formazione

Ciao Michela,

È stata una bellissima giornata, rinnovo ancora i miei complimenti e...alla prossima.

Ciao Filippo

Buongiorno Michela,

grazie e ricambio il piacere di aver partecipato.

Se ci saranno altri incontri mi farà piacere partecipare.

Luca

“Un ringraziamento va a Confartigianato Imprese Castelfranco di Castelfranco Veneto (TV), quale partner di Progetto”.

**Come potete vedere le occasioni per mettersi in gioco non sono mancate e.... con Sviluppo Formazione non mancheranno!**